

Trascrizione Meditazione di Don Alberione

LA BIBBIA: LETTERA DI DIO AGLI UOMINI

[...] *La Bibbia è la lettera che Iddio ha scritto agli uomini. A che fine? Per invitarli al cielo. E con quali mezzi? E cioè: compiere la volontà del Signore, seguire i suoi comandamenti, accettare le verità rivelate, attendere alla preghiera, all'uso dei sacramenti, ecc. L'invito, quindi, al cielo e l'indicazione della strada per andare al cielo.*

Particolarmente la strada, la via, è Gesù Cristo. E allora:

– seguire Gesù Cristo nei suoi santi esempi;
– credere alle parole di Gesù Cristo secondo che egli ha insegnato la sua dottrina,
– e praticare la pietà, cioè usare la preghiera, la quale ha il centro nell'Eucarestia, specialmente la Messa, la Comunione, la Visita. E poi dall'Eucarestia si derivano, come dalla fonte, rigagnoli della grazia che sono i sacramenti e i sacramentali. La *Lettera*, quindi, che Iddio ha indirizzato agli uomini per invitarli alla beatitudine eterna e indicar loro la strada per arrivarci. *Che cos'è, dunque, la Bibbia?*

[...] *La Bibbia è il libro di Dio. Perché si dice "Libro di Dio"? Primo, perché l'autore è Dio. La Bibbia è ispirata. È ben diverso il libro della Bibbia dai libri comuni. I libri comuni saranno scritti, tante volte, da autori celebri e da santi. Particolarmente ricordiamo quello che hanno scritto i Pontefici, quello che hanno scritto i Dottori della Chiesa. Perciò stesso che sono elevati a grado di dottori, la loro dottrina è insigne. Dottrina, unità, santità e zelo. Ma il libro di Dio è ben altra cosa, cioè è Dio stesso che è la Verità, la Sapienza da cui tutto procede. Sì. Quindi si dice "Libro di Dio" perché Dio ne è l'autore. Bisogna notare, però, che non è materialmente che egli scrivesse il libro, ma egli ispirava, Dio, e perché lo scrittore si decidesse a scrivere e perché scrivesse ciò che Iddio voleva, senza commettere errori, cosicché il libro si dice "di Dio", [...] libro di Dio. Il quale libro, che cosa contiene? C'insegna, forse, la geografia? C'insegna, forse, l'astronomia? C'insegna, forse, l'aritmetica? No. Dio parla del cielo, ma non parla dell'astronomia; Parla del cielo, paradiso, e della via per andare al paradiso. Oh, neppure, si può dire che tutti gli scrittori avessero uguale stile, no. Lo stile dipendeva, in parte, dallo scrittore. Ma quel che era insegnato dallo scrittore, che è di Dio. E che cosa contiene? Contiene le verità. *Ma utilis est* La Scrittura è utile a che cosa? Primo, per conoscere le verità di Dio; secondo, per conoscere la volontà di Dio; terzo, per unirsi, unire noi a lui mediante la grazia, mediante i mezzi che il Signore ci ha dati.*

[...] *A istruzione. Non c'è libro di pietà che eguagli questo. Non c'è libro di meditazione che eguagli la Scrittura. Non c'è libro di lettura spirituale che eguagli la lettura della Bibbia. E qualche volta si vede che si va a cercare a destra e a sinistra, libri rari, libri che sono del tale autore, tal altro, libri che sono raccomandati da questa o quell'altra persona. E tante volte sono anche di autori celebri e magari di persone distinte per pietà e, certamente, meritano rispetto. Ma non c'è lettura spirituale che eguagli la lettura della Sacra Scrittura, della Bibbia. Appunto perché, tra i libri scritti dagli uomini e il libro che è scritto da Dio, ci passa la distanza che c'è tra l'uomo e Dio.*

Il vostro Maestro è uno, Gesù Cristo, ha detto lui stesso, Gesù.

[...] Cosa potremo rispondere noi al Signore al giorno del giudizio se egli ci chiedesse: Hai letto la mia lettera? Io son tuo Padre, ti ho scritto. Hai letto solo qualche periodo, oppure sei andata fino al termine? Tu leggevi volentieri le lettere della mamma, le lettere del papà e andavi fino al fondo per conoscere anche come si esprimeva per salutare. E come hai

trattato, e come hai seguito, e come hai amato la *mia lettera*? Dovessimo rispondere: io non l'ho letta. Dovessimo rispondere: l'ho letta fino a un certo punto, poi mi sono annoiato. Ho letto quasi tutto, ma quando si arrivava, per esempio, ad un punto e che magari non era tanto gradito o si arrivava ai saluti che sono al termine delle lettere apostoliche e allora son passato liberamente ad altro e ho trascurato di penetrare e di conoscere dal modo con cui il Signore esprimeva il suo cuore nei saluti, son passato ad altro.

Non andare alla morte con la responsabilità di non aver mai letta tutta la Bibbia.

[...] Come leggere la Bibbia?

Primo: leggerla, davvero. Può essere che per tre anni [la] teniate sempre lì nel banco, dove fate la Visita al Santissimo Sacramento, teniate sempre la Bibbia. E come lettura spirituale, ecco, la lettura spirituale per eccellenza: la Bibbia. E non stancarsi se anche nelle *Lettere di san Paolo* si trovano delle cose alte e alquanto difficili. È questione di prenderci gusto. Quando poi si superano le prime difficoltà, allora quasi non si può fare a meno di sentire san Paolo e, ancora più presto, l'anima sentirà di non poter fare a meno della Parola diretta di Dio, cioè dei Vangeli e di tutti gli altri libri del Nuovo Testamento. Quindi, la lettura spirituale, di preferenza, sopra questi libri della Scrittura. *Secondo: leggerla con infinito rispetto, come assetate della divina Parola*, come avveniva a quelle turbe che da quattro giorni seguivano Gesù e volevano vedere i suoi miracoli, volevano sentire la sua Parola. E avevano consumate tutte le provviste. E allora, erano affamati. Affamati materialmente perché prima affamati solo della parola di Dio. Bisogna sentire il bisogno della parola di Dio, mettendoci bene ai piedi di Gesù. Sì, con fede: "Qui parli tu, non mi parlino gli uomini; parlami al cuore e fa che le mie parole corrispondano, e cioè che io, poi, parli le tue parole, ripeta le tue parole".

[...] Finché siam sulla terra bisogna che noi abbiamo la fede, e le verità della fede si attingono di lì. Non possiamo deporre la Bibbia finché non siam perfetti. E quando si sarà perfetti? Si cesserà con la morte perché allora non ci sarà più la fede, ma per chi avrà praticato l'insegnamento divino e avrà creduto alle parole divine, ecco la visione eterna. Prima si pensavano perché si credeva. Di là si vede ciò che sono le cose in loro e sono in se stesse. Poi, coi propositi. Alla fine ringraziare il Signore dell'insegnamento che ci ha dato. Ricavare un pensiero, ricavare un insegnamento e pregare. Un pensiero che sarà il principale fra i pensieri che abbiam letti. Supponiamo che una legga un salmo, ben tradotto, con parole chiare, per quanto è possibile, dopo *ricavarne qualche pensiero*; secondo, *ricavarne qualche proposito e, terzo, pregare* protestando la nostra fede nella parola di Dio e domandando al Signore la grazia di praticarla, viverla. Ecco, allora, certamente in questi giorni penserete a questo: la lettura della Bibbia che significa leggere la parola di Dio. Lì si fa la miglior lettura spirituale e lì si ha un insegnamento completo, completo. Si imparerà a praticar la povertà, la castità, l'obbedienza, s'imparerà meglio la via della perfezione e si imparerà anche l'apostolato. Sia lodato Gesù Cristo.

*Esercizi Spirituali (5-13 maggio) alle Pie Discepolo del Divin Maestro.
Ariccia, Casa Divin Maestro, 5 maggio 1961*